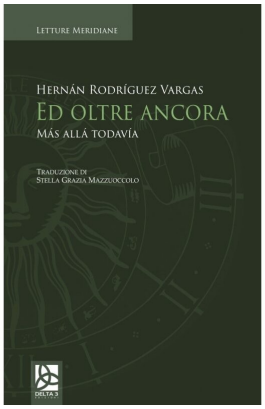

MÃ¡s allÃ¡ todavia â?? H. R. Vargas, recensione a c. di Carlo di Legge

Descrizione

MÃ¡s allÃ¡ todavia,
PiÃ¹ oltre ancora
H. R. Vargas
Delta3 edizioni, Avellino 2021

di Carlo di Legge

Avviene naturalmente: come nei grandi esempi di poesia latino-americana del Novecento, questa poesia di Vargas respira gli spazi, gli oceani dellâ??America latina e del mondo. Senza che mai venga detto, mi sembra, culture dâ??Oriente e Occidente in fondo diventano (come sono) una cosa sola.

Viene citato tra gli altri in prefazione, come riferimento, Neruda; di Neruda, riscontro qui il topos dellâ??amore, che fa del libro un canzoniere. Somigliano a certi modi di Neruda, come Ã¨ stato rilevato, i versi XL:

Quando tâ??innamori di me,
innamorati anche delle mie radici
â?¦
degli alberi che da piccolo mi sostenevano
e dei fruttiâ?¦

Quando tâ??innamorerai di me
ama lâ??uomo che fui nei miei antenati,
quello che sono nei miei fratelli e
sorelle che ancora soffronoâ?¦

Argomento del libro Ã¨ lâ??amore, cui rinvia lâ??immagine dellâ??immenso oceano blu: ovvero, secondo archetipi che vengono da lontano (Apuleio), il poeta ha sentito dâ??innamorarsi dellâ??amore. Anche in questo senso il tempo non ha senso, il libro ripropone in modo suo temi antichi.

Immagine dâ??amore Ã¨ il mare:

â?¦ lâ??amore
non era la rivaâ?¦
ma il mare,
blu,
senza riva,

â?? e questo silenzio â??
â?¦
la solitudine Ã¨ la riva
e lâ??orlo dellâ??abissoâ?¦ (III)

Lâ??immenso mare blu Ã¨ sequenza di significati: spazio-tempo, e distanza, desiderio, solitudine.

Ma lâ??ampiezza si contrae, il punto di dilata in un ritmo dellâ??opposto: distanza Ã¨ da qualcuno/qualcosa che Ã¨ pur sempre qui, desiderio Ã¨ proporsi allâ??infinito dellâ??immagine/i desiderata/e che si vuol raggiungere, solitudine non Ã¨ qui far fronte al niente e a nessuno ma Ã¨ rispetto a qualcosa e qualcuno:

Dallâ??altra parte
di questa immensa
solitudine sono tutte le cose , (ivi)

cosÃ¬ ogni immagine proposta si ribalta in fuga dâ??altre immagini senza fine. Lâ??infinito, lo smisurato, sono sempre qui.

Tutto ciÃ² rinvia allâ??immenso spazio-temporale.
Il tempo Ã¨ attimo. Attimo Ã¨ memoria futura, presenza del presente e del non presente. Lâ??attimo Ã¨ il presente: ma el presente es perpetuo, scriveva Paz (*Viento entero*, in *Obra poÃ©tica*, pp. 405-10).

Lo spazio Ã¨ il venir meno della barriere perchÃ© lâ??amore Ã¨ sempre pellegrino:

â?¦ non ci sono nÃ© patrie
nÃ© nazioni, ed i limiti delle mappe
sono solo immaginari, come i limiti
dei calendari

â?¦ lâ??unica terra che possediamo Ã¨ quella
in cui balliamoâ?¦

lâ??amore pellegrinoâ?¦ solo sa che câ??era una volta un uomo
solo, straniero, che trovÃ² una donna
da amare e che la fece sua casa e sua
patriaâ?¦ (LIV)

Come per il tempo cosÃ¬ lo spazio. Misteriosi spot connettono ogni remoto angolo dellâ??universo. Lâ??universo stesso Ã¨ animato e le sue parti sono connesse in un modo che non sappiamo, come lo stesso Paz menzionava: Anima mundi (Ibidem).

lo spazio e il tempo infiniti si contraggono nel qui e nellâ??adesso, nellâ??accadere della cosa. Ma come? Non certo per connessioni cause-effetto. Si veda per esempio il â??quasi nonâ?• della LIII:

Un giorno, quasi, non ti ritrovo;
una volta, quasi, non ti vedo arrivare.
â?¦ un giorno, quasi, non tornoâ?¦
quasi non arriva una mailâ?¦
e per poco non piove â?¦
Una pioggia leggera
avrebbe cambiato tuttoâ?¦
Io resto quasi me, e tu
resti tuâ?¦
una volta, quasi la solitudine,
ed invece no.

Spazio e tempo coincidono nella visione di ciÃ² che per lâ??imponderabile, per inspiegabile coincidenza accade, e perciÃ² quasi non accade, salvo il fatto che poi accada. Questa veritÃ dellâ??effettuale, che si presenta di qua dal margine del nulla, quando appare, e che i piÃ¹ vedono, e di cui ci si stupisce tuttavia:

Ci sono cosÃ¬ tante coincidenze
che ci uniscono, che abbiamo chiamato
il Â«casoÂ», il Â«destinoÂ»â?¦ (XLVII)

Tutto questo ha fatto parlare di sincronicitÃ Non Ã¨ un realismo magico. Il realismo non câ??entra, mi pare; piuttosto, qualche tipo di magÃ¬a, quella dâ??amore.

Tale magÃ¬a comporta che lo spazio e il tempo siano e non siano, che pulsando come per un immenso animale vivente vengano riproposti e superati nel MÃ¡s allÃ¡ todavÃa delle immagini senza fine, che generano altre immagini.
Il mare-amore Ã¨ lo spazio del simbolo.

Il luogo germinativo delle immagini in parola e lingue:
Per te, la parola Â«mareÂ»
e la parola Â«oceanoÂ» dopo di essa,
le parole Â«nuvoleÂ» e Â«firmamentoÂ»
e le parole Â«bluÂ» e Â«serenoÂ» (XXIII),

ovvero

Il silenzio e la parola che lo nomina,
la parola Â«tempoÂ» ed il termine Â«parolaÂ»,
â?¦ il desiderio di dire,
di costruire con le paroleâ?¦ (XXXI),

puÃ² essere chiamato simbolo, e il determinarsi inesauribile delle immagini in parola Ã¨ lo spazio costitutivo della dimensione simbolica.

Categoria

1. Critica
2. Recensioni

Data di creazione
Maggio 25, 2022
Autore
eleonora